

Estate 1967: colonie e C.R.E.S.

Da "Città di Mantova", rivista del Comune di Mantova, ottobre 1967, pagg. 6-8.

I tre mesi estivi sono stati per tutti i bambini mantovani tempo di giochi, di attività ricreative, di allegria e di vita sana trascorsa in montagna, al mare, o nei parchi della nostra città. Il consuntivo del servizio sociale estivo che l'Amministrazione Comunale ha realizzato a favore dell'infanzia è positivo; nessuna richiesta è stata respinta, soddisfatti i desideri dei genitori dei ragazzi e rispettati i consigli dei medici scolastici. Abbronzati e felici sono tornati i nostri 182 bambini ospiti B.G.M. di Pinarella; pure abbronzati sono rientrati i 90 ospiti della Colonia di Cervia.

Carichi di doni, di felci, di stelle alpine e di lavori eseguiti da loro stessi sono tornati i 400 bambini e i 60 adolescenti dalla nostra bella Colonia Montana di Baselga di Piné.

Come descrivere la gioia e la vivacità dei 1.300 bambini, dai tre ai sei anni, assistiti nei 13 Campi-Gioco della nostra città?

Sereni, attivi ed entusiasti i 100 bambini dai tre ai sei anni frequentanti il Centro Ricreativo Estivo di Corso Garibaldi e i trecento ragazzi ed adolescenti ospiti del C.R.E.S. di bosco Virgiliano.

Le cifre sono sempre aride e forse anche poco eloquenti:

N. 2.432 alunni dai 3 ai 6 anni assistiti nei tre mesi estivi

N. 100 Insegnanti qualificati

N. 94 personale di servizio

L. 22.000.000 spese sostenute dal Comune

L. 4.000.000 circa contributo dei genitori.

Tuttavia, ciò che fa supporre un consuntivo positivo non sono questi dati, ma l'impegno dimostrato dalle Dirigenti, dalle Insegnanti e dal Personale; la loro competenza e qualificazione, lo spirito di servizio e d'altruismo, la dedizione e l'entusiasmo hanno favorito e continuato l'azione educativa e formatrice della scuola e della famiglia e contribuito a rendere felici e sereni i nostri cari ragazzi: unico scopo a cui tendono queste attività.

... dal diario giornaliero del CRES stralciamo due paginette. "Sono una bambina che frequenta il CRES. Ogni mattina la corriera mi porta al Bosco, ed appena giunta, insieme alle mie compagne, diciamo le preghiere e così iniziamo la nostra giornata di lavoro e di gioco. Mi sento un po' a casa mia, il salottino l'abbiamo arredato noi, con tendine cucite a mano, seggiolini, cestini, piatti decorati fatti da noi. Mi trovo bene al CRES! Ho imparato a vivere con tante bambine e a voler bene alle mie insegnanti; le sentiamo vicine a noi perché giocano con noi, ci ascoltano e, se non facciamo il nostro dovere, al momento opportuno 'ci tirano le orecchie' perché ci vogliono buone" (Elisabetta).

I bambini frequentanti il CRES hanno tenuto una corrispondenza con i negretti del Kenia. Si riporta una di queste lettere:

"Cari negretti, non so consolarmi nel pensare che voi avete poche scuole per imparare a leggere e a scrivere. Non rattristatevi per quanto vi manca. Io sono una bambina che frequenta il C.R.E.S., faccio parte della squadra delle lucciole ed insieme con le mie compagne sto facendo molti lavoretti che, una volta finiti, saranno esposti in una mostra; il ricavato vi sarà inviato perché possiate comperare ciò che più vi necessita.

Intanto ogni giorno facciamo qualche fioretto per voi. Tanti bacioni" (Ginetta).